



COORDINAMENTI E FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA SICUREZZA VIGILI DEL FUOCO DELLA SICILIA

**Al Sig. Ministro degli Interni
On. Matteo Piantedosi**

**Al Sig. Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno
On. Emanuele Prisco**

**Al Sig. Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Attilio Visconti**

**Al Sig. Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros Mannino**

**Al Sig. Direttore Regionale VVF Sicilia
Ing. Sergio Inzerillo**

Ai coordinamenti e segreterie Nazionali Cgil-Cisl-Uil

Vigili del Fuoco della Sicilia – Emergenze climatiche, carenze strutturali e necessità di una reale presenza della dirigenza nazionale

Le scriventi Organizzazioni Sindacali dei Vigili del Fuoco della Sicilia ritengono non più rinviabile una presa di posizione chiara e responsabile in merito alla gestione delle recenti emergenze che hanno colpito il territorio regionale e, più in generale, al rapporto tra la dirigenza nazionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il personale operativo impegnato quotidianamente sul campo.

Il Capo del Corpo, in carica dal 1° dicembre 2024, è stato nominato dal Consiglio dei Ministri con l’obiettivo dichiarato di guidare il Corpo nell'affrontare le nuove sfide legate alla sicurezza, alla prevenzione e al soccorso tecnico urgente, in un contesto ormai strutturalmente segnato dagli effetti del cambiamento climatico e dall'aumento degli eventi meteorologici estremi.

Tuttavia, le recenti emergenze che hanno interessato la Sicilia – dall’evento di Niscemi fino ai gravissimi effetti del ciclone Henry, con allagamenti diffusi, dissesto idrogeologico, evacuazioni e centinaia di interventi di soccorso – hanno messo ancora una volta in evidenza una condizione di forte criticità del dispositivo di soccorso regionale, sostenuto quasi esclusivamente dal sacrificio e dalla professionalità del personale.

In tali circostanze, la presenza immediata del Sottosegretario di Stato Emanuele Prisco, unitamente a quella delle massime istituzioni di governo e del vertice della Protezione Civile, ha evidenziato, per contrasto, l’assenza della massima guida tecnica del Corpo Nazionale, generando tra i lavoratori una diffusa percezione di distanza e di scollamento tra il livello centrale e la realtà operativa dei territori più esposti.

Tale assenza non può essere liquidata come un fatto marginale o puramente simbolico. Essa assume, invece, un preciso valore politico e sindacale, poiché contribuisce ad alimentare nei vigili del fuoco siciliani la sensazione di essere considerati periferia del sistema di soccorso nazionale, chiamati a



garantire livelli di intervento sempre più elevati senza un adeguato riconoscimento, né in termini di presenza istituzionale né di risorse strutturali.

La Sicilia vive ormai una condizione di emergenza permanente: durante i mesi invernali è colpita da cicloni mediterranei, alluvioni e frane; nel periodo estivo è devastata da incendi boschivi di proporzioni sempre più vaste. A fronte di ciò, permangono gravi carenze di organico, mezzi vetusti, sedi inadeguate e una cronica insufficienza di investimenti, più volte denunciata dalle scriventi Organizzazioni Sindacali.

Questa situazione rischia seriamente di compromettere non solo l'efficienza del dispositivo di soccorso, ma anche la tenuta morale e professionale del personale, minando quello spirito di appartenenza e di servizio che rappresenta il vero pilastro del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per tali ragioni, le Organizzazioni Sindacali dei Vigili del Fuoco della Sicilia chiedono con forza:
una reale e costante attenzione della dirigenza nazionale verso il territorio siciliano;

una presenza concreta della massima guida tecnica del Corpo nelle emergenze di maggiore rilevanza;

un immediato potenziamento degli organici e dei mezzi in Sicilia, adeguato alla specificità territoriale e climatica;

un confronto sindacale serio e strutturato sulle politiche di prevenzione, di soccorso e di tutela del personale.

Resta un profondo rammarico per quanto accaduto e per ciò che continua ad accadere, ma resta soprattutto la determinazione dei vigili del fuoco siciliani a continuare a svolgere il proprio servizio con dedizione e senso dello Stato, rivendicando al contempo rispetto, dignità professionale e pari considerazione all'interno del Corpo Nazionale.

Palermo, 18/02/2026

FNS CISL
F. Nassetta

UIL FP VVF
C. Pitti

FP CGIL VVF
G. Amato